

Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/G p. 13766530

n. 2

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

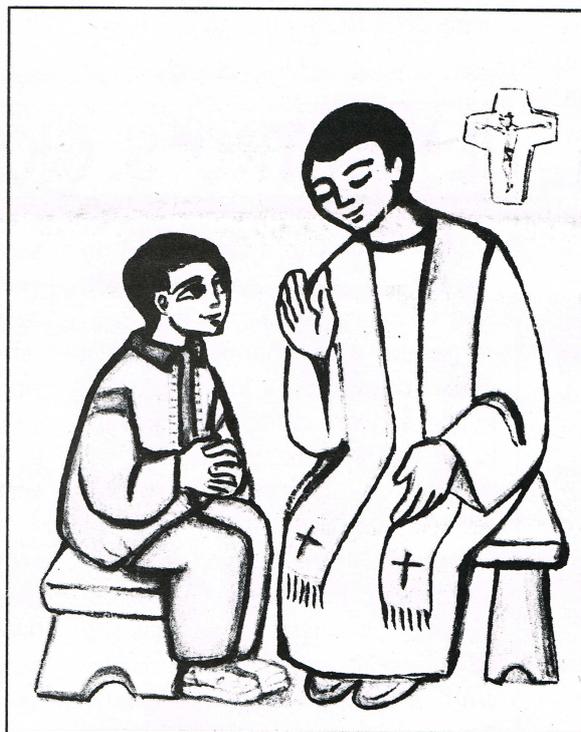
ANNO XXX - FEBBRAIO 1999

Quaresima 1999

“O Dio nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita.”

La Quaresima viene definita dalla Liturgia “segno sacramentale” di conversione e lo è veramente perché essa è un cammino di quaranta giorni che il popolo santo di Dio ogni anno compie purificando se stesso attraverso le opere di penitenza, la preghiera e l’esercizio della più intenso della carità.

Come dice la preghiera questo cammino particolare ci fa crescere sempre di più nella conoscenza del mistero di Cristo,



che vuol dire inserirci sempre più profondamente nell’amore del Padre, in quanto conoscere Gesù significa vedere il Padre, e una volta sperimentato il suo amore, attraverso la nostra vita, le nostre azioni, i nostri gesti, possiamo testimoniare nei confronti del mondo.

Ispirandoci alla parola di Gesù che sentiremo il Mercoledì delle Ceneri (Mt.6,1-6.16-18) possiamo concretamente vivere la

Quaresima seguendo queste indicazioni:

ritornare a compiere gesti di penitenza e di mortificazione corporale ricordandoci i fioretti di quand’eravamo bambini; intensificare l’ascolto della Parola di Dio e conseguentemente aumentare i momenti di preghiera; praticare più intensamente la carità attraverso gesti concreti nei confronti del nostro prossimo.

Tutto questo ci preparerà degnamente ad incontrare il Signore nel Sacramento della Penitenza e a celebrare così con rinnovata esultanza la Pasqua del Signore che è anche la nostra Pasqua e quella del mondo intero.

Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza

(dalla "Nota pastorale C.E.I." del 4.10.94)

IL VALORE DELLA PENITENZA PER IL NOSTRO TEMPO

Il digiuno e l'astinenza - insieme alla preghiera, all'elemosina e alle altre opere di carità - appartengono, da sempre, alla vita e alla prassi penitenziale della Chiesa: rispondono, infatti, al bisogno permanente del cristiano di conversione al Regno di Dio, di richiesta di perdono per i peccati, di implorazione dell'aiuto divino, di rendimento di grazie e di lode al Padre.

Nella penitenza è coinvolto l'uomo nella sua totalità di corpo e di spirito: l'uomo che ha un corpo bisognoso di cibo e di riposo e l'uomo che pensa, progetta e prega; l'uomo che si appropria e si nutre delle cose e l'uomo che fa dono di esse; l'uomo che tende al possesso e al godimento dei beni e l'uomo che avverte l'esigenza di solidarietà che lo lega a tutti gli altri uomini. Digiuno e astinenza non sono forme di disprezzo del corpo, ma strumenti per rinvigorire lo spirito, rendendolo capace di esaltare, nel sincero dono di sé, la stessa corporeità della persona.

Ma perché il digiuno e l'astinenza rientrino nel vero significato della prassi penitenziale della Chiesa, devono avere un'anima autenticamente religiosa, anzi cristiana.

NUOVE FORME PENITENZIALI

Le profonde trasformazioni sociali e culturali, che segnano i costumi di vita del nostro tempo, rendono problematici, se non addirittura anacronistici e superati, usi e abitudini di vita fino a ieri da tutti accettati.

Per la pratica dell'astinenza, si pensi alla distinzione tra cibi 'magri' e cibi 'grassi': una simile distinzione porta in sé il rischio di allontanarsi da quella sobrietà che appartiene al genuino spirito penitenziale e di ricercare di fatto cibi particolarmente raffinati e costosi, che

di per sé non contrastano con le norme tradizionali fissate dalla Chiesa.

Diventa allora necessario ripensare le forme concrete secondo cui la prassi penitenziale deve essere vissuta dalla Chiesa dei nostri giorni perché rimanga nella sua originaria verità. Le comunità ecclesiali, come pure ogni singolo cristiano, sono impegnati a trovare i modi più adatti per praticare il digiuno e l'astinenza secondo l'autentico spirito della tradizione della Chiesa,

nella fedeltà viva della loro originalità cristiana.

Questi modi consistono nella privazione e comunque in una più radicale moderazione non solo del cibo, ma anche di tutto ciò che può essere di qualche ostacolo ad una vita spirituale pronta al rapporto con Dio nella meditazione e nella preghiera, ricca e feconda di virtù cristiane e disponibile al servizio umile e disinteressato del prossimo.

don Fabrizio

IL "NOSTRO" S. GIOVANNI BOSCO

Il 31 Gennaio, come ormai da 64 anni, Sarteano ha festeggiato San Giovanni Bosco. Le sue Suore ormai da anni hanno lasciato il nostro paese, ma il loro attivo impegno a favore della nostra gioventù ha lasciato una traccia che durerà a lungo. Nella chiesa di san Lorenzo, alle ore 11, il Vescovo Diocesano Mons. Alberto Giglioli ha tratteggiato l'opera del 'Santo dei giovani' che svolse la sua missione nel tempo in cui le macchine cominciarono a smantellare quello che per secoli era stato l'ordinamento sociale. Più di tutti ne soffrì l'artigianato, creando le basi di quella disoccupazione che ancora oggi è il peggior male economico del nostro Paese. Don Bosco gettò le basi per porre rimedio a questa situazione, e la sua opera si sparse a macchia d'olio prima in tutta Italia, e poi in gran parte della Terra.

Al termine della S. Messa, come ormai avviene da oltre trenta anni, sono stati consegnati i riconoscimenti agli autori dei Presepi. Don Fabrizio ha espresso la sua volontà di rilanciare il concorso dei pre-

sepi di famiglia, interrotto da qualche anno, e in questa luce ha voluto che lo stendardo che porta sul retro il nome dei vincitori del passato (i primi a 'vincere' furono Enrico e Lucia Pisani, figli del compianto Veterinario dott. Piero) fosse assegnato ai Giovanissimi di A.C.

Targhe-ricordo sono state assegnate agli autori dei dodici principali presepi pubblici. Sulla scia infatti delle cinque Contrade, anche altre associazioni stanno piano piano rinnovando il Natale di Sarteano, con la rappresentazione pubblica dell'avvenimento che sconvolse il mondo: la nascita di Gesù che con la sua Resurrezione sconfisse la morte dando all'umanità nuove speranze e nuove certezze.

A ritirare le targhe erano le Contrade di san Bartolomeo, di san Lorenzo, di sant'Andrea, della S.S. Trinità e di san Martino; e inoltre gli Scout d'Europa, l'Arciconfraternita della Misericordia, il Club Sherpa Mountain Bike, i Servi della Gleba, l'Associazione Penne Pulite, l'associazione Supergiovane.

Carlo Bologna

FEDE E RAGIONE: niente contrasti

da LA NAZIONE

Recentemente ha visto la luce l'atteso preannunciato documento di Giovanni Paolo II dal titolo significativo: 'Fede e ragione'.

La stampa ha parlato della più grande enciclica del ventennio di pontificato di Papa Wojtyla. Qui non mi interessa la classificazione, ma prendo atto che si tratta di un contributo formidabile che può stimolare tutti, credenti e non credenti.

Qualcuno ha detto che è un po' come la 'magna charta' per pensare. Il rischio potrebbe essere quello di pensare all'enciclica papale come a una riserva per intellettuali. Si potrebbe allora concludere: se la vedano loro.

E, probabilmente, tra i sottili distinguo che la gente di cultura sa porre, tutto potrebbe ridursi a una fiammata.

A me interessa di più la dimensione pastorale, cioè il riflesso che può avere terra terra con tutta la gente che va in chiesa o che, almeno di tanto in tanto, guarda alla Chiesa.

C'è un inveterato pregiudizio che i condizionamenti politici e culturali hanno rafforzato: quello che fede e ragione non possono andare d'accordo, come se fossero incompatibili.

Molta strada si è fatta al riguardo, ma il solenne richiamo del Papa mi sembra ancora quanto mai opportuno.

Non solo la fede non polverizza la ragione, ma si può dire che senza la ragione non è possibile nemmeno la fede.

La fede, cioè l'accettazione del mistero di Dio, supera la ragione ma ne ha bisogno.

Senza ragione non può esserci libertà, che è sempre una scelta. E se non c'è libertà come può esserci la fede, che è l'atto più libero che una persona può fare?

Per paradossale che possa sembrare, è rimasta la Chiesa a difendere la ragione contro gli attacchi di buona parte del pensiero moderno che, non sapendo più come ragionare, si allinea col nichilismo, cioè con una

specie di negazione radicale del senso delle cose e della vita.

L'enciclica 'Fede e ragione' non confonde i due piani, ma li mette a contatto. Se il Papa si rivolge ai teologi perché nelle loro riflessioni su Dio non disdegnino il pensiero umano, altrettanto si può dire per i filosofi, cioè per gli amanti della saggezza, come dice il loro nome. Quello che a tutti viene chiesto è la ricerca della verità. La verità di Dio traspare, come ci insegna la Bibbia, dalla grandezza e dalla bellezza delle creature che non possono non rimandare a un Creatore.

Personalmente non mi scandalizza il fatto che gli scienziati o anche affermati divulgatori che operano in TV vadano a cercare tutte le spiegazioni possibili sull'evoluzione del creato.

Se sono onesti, a un certo punto non possono non fermarsi e porsi l'interrogativo più alto che la ragione pone: chi ha cominciato tutto ciò? Il caso, o una Mente superiore e amorosa?

Tra fede e ragione, dice il Papa, il dialogo è possibile, anzi necessario.

Nella sua prima enciclica del 1979 aveva posto l'uomo al centro del suo servizio pontificale. E' ancora all'uomo e alla sua dignità che pensa il Papa. La nascita, la morte, l'angoscia davanti al futuro sono i punti critici che ogni visione del mondo deve affrontare. Se la ragione si apre alla fede, la risposta non resta generica o velleitaria, ma diventa una speranza di eternità.

Gaetano Bonicelli,
Arcivescovo di Siena

(Antonino Zichichi, uno dei massimi scienziati europei, ha chiuso un recente dibattito su questo argomento con questa affermazione: 'se la scienza non può provare l'esistenza di Dio, non può nemmeno provare che Dio non esiste'. E questa conclusione deve essere una riflessione in più per chi, spesso con leggerezza, si professa ateo. N.d.R.)

Per me è un miracolo! Dico di Giovanni Paolo II, meraviglioso dono che la Provvidenza sta facendo al ventesimo secolo che muore, perché si conclude con la speranza della resurrezione e della salvezza. Vedo questo catturatore di uomini in mezzo alla bufera; incarna il volere e il potere di Cristo, la sua supplica all'umanità...Se vogliamo avere speranza nel futuro, solo a lui possono guardare i responsabili dei popoli.

Al di là della sua parola, fragile e

VANGELO PURO CONTRO IL CAOS

forte nel gridare il bene, c'è il caos della ragione e della morale, diciamo il caos della politica che costruisce senza Dio. Se guardo alla situazione e alle situazioni, la mia speranza agonizza: se guardo alla sua figura veneranda soprattutto per il peso di una croce pesante, e lo vedo resistere, reagire, viaggiare lontano, mi chiedo: 'ma come fa?' Dico allora, come

il centurione: 'Veramente costui è il Figlio di Dio'.[...] Quale è la forza che sostiene questo venerando apostolo dell'umanità?

E' il Vangelo, il Vangelo puro, senza 'glosse', diceva San Francesco [...] Questo Pontefice niente altro ha nel cuore, nel suo essere che sembra aver bisogno di sostegno, ma è lui che sostiene il mondo; egli ha, possiede e ne è posseduto, proclama, impone una cosa sola: la forza del Vangelo [...].

Carlo Cremona

CHI E' DIO

L'Onnipotente - l'immagine di Dio

L'onnipotenza di Dio può sembrare allontanarci da lui, può farcelo sentire troppo grande e, quindi, troppo lontano. Invece essa è molto importante per noi. L'onnipotenza di Dio è *universale* perché egli ha creato tutto; è *amante* perché Dio è nostro Padre e ci ama; è *misteriosa* perché si può riconoscere solo con la fede.

Dio ha creato tutto, è il Signore dell'universo ed è padrone della storia. La sua potenza e la sua paternità si illuminano a vicenda: Egli le manifesta nel modo in cui si prende cura di noi e dei nostri bisogni. Dio esprime la sua potenza soprattutto quando perdona liberamente i peccati.

Come si concilia il Dio onnipotente con il male e la sofferenza che sono nel mondo? Se Dio può tutto perché li permette? Talvolta Dio sembra incapace di impedire il male. Dio misteriosamente ha voluto manifestare la sua onnipotenza nel modo più strano, nel volontario abbassamento, fino alla crocifissione del Figlio Gesù e nella sua resurrezione. Nella resurrezione il Padre ha dispiegato la sua forza e ha manifestato "la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti" (Efesini 1,19-22) perché la resurrezione di Cristo l'ha voluta estendere anche a noi. Tutto questo però si può credere più che capire: solo la fede può aderire alle vie misteriose di Dio. Di questa fede il modello supremo è la Vergine Maria che ha creduto che "nulla è impossibile a Dio" (Luca 1,37) e che ha potuto lodare il Signore: "grandi cose ha fatto in me l'onnipotente e santo è il suo nome" (Luca 1,49).

L'uomo ha tentato spesso di raffigurare Dio in qualche modo. E gli ha dato forma umana. Per il Padre ha pensato a un vecchio con barba e capelli lunghi e bianchi. Molti artisti hanno creato dei veri capolavori, basti pensare a Michelangelo e ai suoi dipinti della cappella Sistina. Il Papa

recentemente ha voluto intervenire su questo argomento e ha ricordato che Dio non ha quella 'forma' con cui siamo abituati a raffigurarlo e pensarci. Noi siamo imperfetti e finiti, non riusciamo ad immaginare il perfetto e l'infinito e dobbiamo ricorrere a ciò che fa parte della nostra esperienza. E' vero che l'uomo è stato creato a "immagine e somiglianza" di Dio (Genesi 1,27), ma la somiglianza non è certo quella fisica, è qualcosa di più grande e di più bello: soltanto l'uomo è chiamato a condividere, nella conoscenza e nell'amore, la vita di Dio; soltanto l'uomo è "capace di conoscere e di amare il proprio Creatore" (Gaudium et spes 12). Dal condividere la stessa vita di Dio deriva la somiglianza dell'uomo e la ragione fondamentale della sua dignità.

"Quale fu la ragione che tu potessi l'uomo in tanta dignità? Certo l'amore inestimabile con il quale hai guardato in te medesimo la tua creatura e ti sei innamorato di lei; per amore infatti tu l'hai creata, per amore tu le hai dato un essere capace di gustare il tuo Bene eterno" (S. Caterina da Siena, Dialoghi 4,13).

Un pensiero di Raoul Follereau (poeta e benefattore) per questo periodo in cui siamo 'assediati' da giochi e lotterie che ci promettono di diventare ricchi senza fatica e nel più breve tempo possibile: "Signore, difendici dal denaro: che i nostri cuori non siano corrosi dal desiderio sudi- cio di essere ricchi o potenti".

Il termine "Giubileo" parla di gioia: non soltanto di gioia interiore, ma di un giubilo che si manifesta all'esterno, poiché la venuta di Dio è un evento anche esteriore, visibile, udibile e tangibile, come ricorda S. Giovanni.

S. MESSE

ORARIO INVERNALE

Festivi:

ore 9 - Chiesa di San Martino

ore 11 - Chiesa di San Lorenzo

ore 18 - Chiesa del Suffragio

Feriali:

ore 9 - Chiesa di San Martino

ore 18 - Chiesa del Suffragio

Vita parrocchiale

Ogni Giovedì di Quaresima
ore 17 nella Chiesa del Suffragio 'Adorazione Eucaristica'

Ogni Venerdì di Quaresima
ore 18 nella Chiesa di San Lorenzo 'Via Crucis'

Si ricorda che il Venerdì di Quaresima è giorno di astinenza.

Venerdì 26 Marzo 'Via Crucis'
alle ore 21 nella zona di Miralaghi.

Il 19 Marzo, festa di San Giuseppe, sarà celebrata una S. Messa nella zona artigianale, per ricordare il Patrono dei Lavoratori e i problemi del mondo del lavoro.

Hanno avuto inizio i costosi lavori di adeguamento dell'impianto elettrico della Chiesa di San Lorenzo alle vigenti norme di sicurezza. Chi vuol contribuire, può farlo con versamenti sul c.c.b. del Monte dei Paschi di Siena, filiale di Sarteano, n.4007.36 oppure sul c.c.b. n.200270 della Banca di Credito Cooperativo di Chiusi, filiale di Sarteano, intestati alla 'Parrocchia di Sarteano'.

Per una volta "CRONACA NERA"

Questi articoli sono apparsi in Gennaio nella cronaca di Siena del quotidiano 'La Nazione':

Montepiesi - che in trent'anni di vita non ha mai pubblicato alcunché di 'cronaca nera' - questa volta fa un'eccezione perché vuole far sentire la sua voce su un problema ampio e difficile, ma allarmante, purtroppo in progressiva espansione anche nel nostro territorio come dimostrano i frequenti tentativi di scasso o i furti veri e propri perpetrati in abitazioni o in automobili, proponendo ai lettori qualche riflessione.

Il fatto che si rubi in chiesa o nei pressi di un cimitero - violando un luogo che dovrebbe perlomeno incutere rispetto o agendo spudoratamente ai danni di chi visita pietosamente una tomba - la dice lunga sullo spessore umano e morale degli autori.

Si arraffano poche centinaia di migliaia di lire per procurarsi molto probabilmente la droga, come fa supporre il fatto che sono trascurati spesso altri oggetti, anche di valore, ma forse immediatamente poco commerciabili.

Disoccupazione, difficoltà di trovare lavoro, scarse speranze per il futuro, desiderio di raggiungere senza sacrifici un'effimera felicità, spingono parecchi giovani verso tentativi di procurarsi denaro nel modo più facile.

I sani e formativi valori di un tempo sono stati soppiantati da altri miti: il dio denaro, la dea TV, il guadagno facile, i miraggi supermiliardari del Super Enalotto e quelli supermilionari delle lotterie, del Totogol, del Totocalcio ecc.

Se poi certi valori 'antichi' esistono ancora, non c'è chi dice quali di essi sono validi e quali no, con incapacità marcata di discernere tra bene e male e non tenendo in nessuna considerazione i sani principi etici e sociali e tanto meno i dieci Comandamenti. Così il rispetto per gli altri e per le loro cose si sta dissolvendo in nome di un egoismo bestiale tutto teso al soddisfacimento del proprio comodo e del proprio piacere.

Con questo andazzo deprimente, sostenuto da una sorta di strisciante rassegnazione, da inadeguate prevenzioni che dovrebbero avere inizio dalla famiglia, da un visibile scadimento dell'educazione e da un lassismo dilagante, quale mondo, quale tipo di vita stiamo preparando ai nostri figli e ai nostri nipoti?

SARTEANO

Giovane derubata di soldi e documenti lasciati nell'auto davanti al cimitero

SARTEANO — E' stata derubata mentre pregava sulla tomba del fratello. Dopo un episodio simile avvenuto in Val d'Elsa nei giorni scorsi, la storia si è ripetuta in Val di Chiana. E' successo al cimitero di Sarteano. Cinque minuti sono bastati ai ladri per rubare e far perdere le proprie tracce. La giovane vittima del furto è arrivata al cimitero, che si trova proprio fuori il centro storico della cittadina, ed ha lasciato l'auto nel parcheggio prima di recarsi sulla tomba del fratello, dove è rimasta il tempo per recitare una preghiera. Tornata alla sua macchina, ha notato qualcosa di strano: avvicinata, si è resa conto che il vetro del finestrino era in frantumi e dalla macchina era sparito il suo zaino con tutti gli effetti personali. Oltre alla borsa di notevole valore le sono stati sottratti il portafoglio con le carte di credito e il telefono cellulare. La ragazza ha sporto denuncia presso i carabinieri.

SARTEANO

Entra in chiesa e ruba le elemosine I carabinieri lo trovano e lo arrestano

SARTEANO — 'Pizzicato' con le mani nella cassetta delle elemosine della chiesa parrocchiale di Sarteano. Si tratta di un uomo di Treviso che è stato arrestato con l'accusa di furto.

E' accaduto nella giornata di ieri. P.V., 39 anni, era entrato nella chiesa. In quel momento non c'era nessuno e ha pensato bene di approfittarne. Si è diretto verso il portacandele ubicato sotto un'immagine sacra e con

sveltezza è riuscito ad aprire la parte sottostante usata dai fedeli per mettere i soldi per un'elemosina. Aveva già ripulito tutta la cassetta e si era messo in tasca trecentomila lire quando è stato bloccato dai carabinieri della caserma di Sarteano. Il denaro appena rubato è stato recuperato e riconsegnato al sacerdote.

Dal comune:

NIENTE CONTRAVVENZIONE INPS

Montepiesi ha dato notizia di un verbale di contravvenzione dell'INPS a carico del Comune relativo a una parte del personale adibito all'assistenza degli anziani della Casa di Riposo ex ONPI. Su questa contravvenzione era stata fatta grande pubblicità, anche con manifesti murali.

Le ragioni del Comune, esposte con un ricorso, sono state ritenute valide dall'Ente previdenziale, che ha annullato il verbale ispettivo e i relativi addebiti, riconoscendo il corretto operato dei nostri amministratori.

UN LIBRO IMPORTANTE SCRITTO DA UN SARTEANESE NEL 1642

Un appassionato ricercatore di storia locale ha finalmente realizzato il sogno antico di portare a Sarteano questo libro.

L'AUTORE - Montepiesi ha riportato in passato - forse in occasione del V centenario della nascita del Beato Alberto Berdini da Sarteano (1985) - notizie relative al libro e all'autore, il padre Vincenzo Berdini, frate minore osservante, appartenente alla stessa famiglia sartheane del Beato Alberto, nati in un palazzotto dell'attuale Corso Garibaldi.

Vincenzo fu certamente una figura di rilievo nella storia civile e religiosa del tempo: oltre che Commissario in Terrasanta, fu anche Ministro generale del suo Ordine, come due secoli prima era stato il Beato Alberto. Una medaglia di 'frate Vincenzo da Sarteano' è conservata in bella vista all'Accademia dei Fisiocritici di Siena.

Dal 'Bollettino della Custodia di Terra santa' (sett/ott 91) riprendiamo:

HISTORIA

Dell'Antica, e Moderna
PALESTINA,
Descritta in tre Parti.

Dal R. P. F. VINCENZO BERDINI Min. Oss.
mentre era Commissario Generale di Terra Santa.

Nella quale si ha particolare descrizione de' luoghi più singolari
del sito, qualità di essi, gouerno, costumi, guerre,
Riuolutioni, & altri successi notabili.

1 - Padre Vincenzo Berdini da Sarteano

Il primo frate toscano che conosciamo con l'incarico di Commissario di Terra Santa è il P. Vincenzo Berdini da Sarteano. Secondo il Terrinca (storico francescano autore dell'opera "Genealogia Etrusco-Minoritica", Firenze 1682) che, parlando di lui, lo chiama "insignem ecclesiastem et scriptorem, summum sui aevi theologum", fu nominato nel 1612. Ma lo stesso Padre Berdini nella introduzione alla sua opera "Historia dell'antica e moderna Palestina", stampata a Venezia nel 1642, scrive: "Fui eletto Commissario Generale di Terra Santa nella Congregazione Generale celebrata in Roma l'anno del Signore 1615 e confermato dalla felice memoria di Paolo V". Sarebbe questo il primo documento che conosciamo della elezione di un Commissario di Terra Santa da parte di un Capitolo Generale.

Sembra quindi che Padre Vincenzo Berdini sia stato allo stesso tempo Commissario Generale per l'Italia e per la Toscana. Di lui si conserva una lettera, scritta da Napoli il 21 Gennaio 1617, al Commissario di Madrid. Il che fa supporre che, almeno per un certo periodo, la sua sede sia stata la città di Napoli. In detta lettera enumera dettagliatamente le elemosine dei Principi cristiani europei a favore dei Luoghi Santi e ricorda i suoi contatti con il Papa e con i regnanti del tempo, perché contribuissero a sostenere la Terra Santa, ed esorta il Commissario di Madrid ad ottenere dal Re di Spagna lettere per il Principe di Osuna, Viceré di Napoli e per altri Principi per animarli a "ma or presteza" nel consegnare i contributi promessi a Terra Santa.

Il Padre Vincenzo Berdini da Sarteano fu certamente una figura di primo piano tra i frati della Provincia se nel Capitolo del 26 Giugno 1609 fu eletto Ministro Provinciale, Custode in quello del 28 Ottobre 1615 e, per ben tre volte, Definitore Provinciale.

Oltre che uomo di governo Padre Vincenzo fu anche scrittore fecondo. Tra i suoi scritti ci piace ricordare, proprio in ragione del suo ufficio, oltre la citata "Historia", una "Descrizione della Palestina Sacra", pubblicata a Siena nel 1663. Fu anche oratore celebre e di lui si ricorda, in particolare, un memorabile discorso sull'Immacolata, tenuto a Napoli in occasione di una solenne riunione dell'Episcopato della regione. Contrariamente a quanto affermato dal Wadding, già citato, Padre Vincenzo Berdini, durante il suo ufficio non ebbe sede fissa nel Convento di Livorno ma, come abbiamo visto, a Napoli e in altri conventi della Provincia, dove ricoprì incarichi importanti.

Padre Vincenzo Berdini da Sarteano rimase nell'ufficio fino al 1630 e morì nel Convento di Montalcino nel 1643, dopo una vita santa avendo annunciato, con un mese di anticipo, il giorno esatto della sua morte.

IL LIBRO - un volume di 443 pagine + 40 di indici; un lavoro complesso, una piccola enciclopedia per i suoi tempi della Palestina: una pietra miliare. Interessante, tra gli altri, il capitolo sul 'santo sindone' a pag. 133 della seconda parte, con riferimenti a quanto scrisse sull'argomento San Giovanni Damasceno un millennio prima. L'argomento è ripreso anche in altre pagine.

(segue da pag.6)

Il libro è così presentato in un catalogo di antiquariato librario:

53. BERDINI, Vincenzo. Historia dell'antica e moderna Palestina, descritta in tre parti... Nella quale si ha particolare descrizione de'luoghi più singolari del sito, qualità di essi, governo, costumi, guerre, rivoluzioni & altri successi notabili... In Venetia: Appresso Gio. Battista Surian, 1642.

(15 x 22) PRIMA EDIZIONE. Piena pergamena molle coeva con titolo manoscritto al dorso. (16), 163, (12), 176, (12), 104 pp.

Rimarchevole descrizione storica e topografica della Terra Santa. Nominato commissario generale nel 1615 e riconfermato da Paolo V nel 1621, Berdini consultò un gran numero di opere al fine di prepararsi nel modo migliore al nuovo incarico. Trovandole incomplete e contraddittorie, scrisse la presente opera nell'intento di aiutare i suoi successori. La prima parte descrive la storia naturale e la geografia della Palestina, con particolare riferimento ai luoghi citati nella Bibbia; la seconda parte è dedicata alla storia biblica ed ai luoghi dei vari miracoli; la terza parte parla dei vari popoli della Terra Santa, specialmente delle comunità cristiane greche, armene, maronite, etc.

Michel I-147; Piantanida 546; Ternaux-Compans n. 1627.

L. 2.200.000

ANNOTAZIONE - Il prezzo pagato non è quello sopraindicato, perché in un catalogo di altro libraio era inferiore (un'altra copia di un terzo catalogo nel frattempo era stata venduta...in America!). Il prezzo per un libro del 1600, di interesse circoscritto, è forse per molti di noi inconcepibile. Ci può far riflettere sul valore economico, oltreché culturale, della nostra biblioteca 'di san Lorenzo e del Comune'. Oltre che una ventina di 'cinquecentine' possiede molte decine di libri del '600 e del '700.

Un valore di tutto rispetto che, unito a quelle elevatissimo della raccolta rilegata di tutta la 'Civiltà Cattolica' (oltre i 7/800 milioni!) ci deve fare attenti, rispettosi e vigili a questa biblioteca di oltre 12000 volumi, molto apprezzata dall'Amministrazione Provinciale, e patrimonio rilevante della cultura sardeanese.

ORARIO BIBLIOTECA

LUNEDI e GIOVEDI

dalle ore 17 alle 18,30

ORARIO MUSEO ETRUSCO

dalle ore 10 alle 12

dalle ore 16 alle 19

Aperto il Sabato
e la Domenica

AL REVERENDISSIMO PADRE

BENIGNO DA GENOVA,

Già Ministro Generale dell'Ordine, & hora Comissario Generale della Cifinmontana Famiglia.

Fra, come Sua Paternità Reuerendissima sa, eletto Comissario Generale di Terra Santa nella Congregazione Generale del detto Ordine, & hora Comissario Generale Vicario Generale il Padre Frat' Antonio Treijo Spagnuolo, e confermato dalla felice memoria di Paulo V. e procurat, e di vedere, ed intender bene la verità de i luoghi Santi della Palestina, e con diligenza lessi quanti Autori e Scrittori, che hanno scritto in questa materia, e trouando molti dubbi, e difficoltà anzi contrarietà delli Scrittori, mi risolli di scriuere in questa materia, e l'ho diuisa in tre Tomi, come ella vede, e credo che habbia da dar gusto al Mondo, e satisfatione a tutti. Et in particolare alli Predicatori, & quelli che vanno in quelli paesi, & la dedico, e dono a Sua Paternità Reuerendissima Riccut questo picciol dono per le mani d'un suo deuotissimo seruitore.

Di Siena il di 1 Luglio. 1642.

D. V. P. R.

Humilifs. Seruo

Vincenzo Bardini da Sartiano

A 4 fra

Fr. Benignus à Genoua Ordinis Minorum Religionis Observantia, & Reformatorum Cism. Fam. Commisarius Generalis, & seruus Dilecto nobis in Christo Patri Fr. Vincetio de Sarthiano Prou. nostrae Tusciae Concionatori, & Lectori. Generali ac Patri meritissimo: salutem.

Tenore praesentium cum Salutaris obedientiae merito facultatem tibi largimur, ut seruatis seruandis Opus à te collectum, cuius titulus est (l'Antica, e Moderna Palestina, &c.) Typis mandare possis, & valeas.

Datum Roma in hoc nostro Aracalitano Conuentu die 20. Aprilis 1642.

Frat. Benignus à Genua Com. Gener.

CENTRO 'MANOS AMIGAS'

Dai nostri inviati in Guatemala

13 Gennaio - siamo ora impegnati su tre fronti:

* *completare i collegamenti idraulici al nuovo deposito pensile alto 12 metri - che contiene 35000 litri d'acqua - per portare acqua potabile a tutto il Centro;*

* *aiutarli ad organizzarsi per produrre verdure biologiche dai terreni del Centro, per il consumo interno;*

* *migliorare l'efficienza di cucina e mensa.*

Per quanto poi riguarda il compito sanitario, dopo aver in breve tempo revisionato e messi in ordine i farmaci del Centro, abbiamo fatto sì che i medici potessero cominciare a prescrivere i farmaci donati e portati dall'Italia e quelli americani. Il progetto dà lavoro a tre medici: uno interno, che va anche con la jeep nelle aldee (villaggi sperduti e privi di ogni servizio), e due esterni, con ambulatori a Chimaltenango e a San Andres Itzapa, e a un'infermiera...

20 Gennaio - Oggi è arrivata Suor Marcella: ci è parsa abbastanza soddisfatta della situazione che ha trovato...

21 Gennaio - Come si muovono i guatemaltechi? La macchina privata è un lusso di pochi. Qui al Centro Manos Amigas, nemmeno la Direttrice (con il marito fabbro), il medico, l'infermiera - pur non abitando qui - hanno l'automobile. Tra coloro che hanno lavorato alla nuova costruzione, solo l'ingegnere e gli imbianchini erano motorizzati. L'elettricista, i piastrellisti, i muratori: tutti a piedi. La mattina si incontrano lunghe file di contadini che si recano al lavoro a piedi o a cavallo, anche i bambini (machete al fianco e zappa in spalla). Ci sono i mezzi pubblici, autobus chiamati camionetas. Sono dei vecchi GMC di produzione statunitense, col 'muso'. Molti sono scuolabus - come il nostro del Centro - riciclati. Hanno quasi tutti nomi fantasiosi, come 'l'Esperanza' che è quello che fa la linea Chimaltenango-Los Aposentos-San Andrea Itzapa. Coloratissimi e sempre stracarichi di uomini e cose, hanno la 'frecchia umana', cioè un uomo, anzi di regola un ragazzo, che si sporge per indicare la direzione gridando 'Chimal! Chimal!' oppure 'Guate! Guate!', scende in corsa per accogliere i passeggeri e per tirare sul tetto ceste di mercanzia varia (granaglie, stof-

fe, galline, maialini ecc.), sale di nuovo al volo e viaggia appeso alla parte di dietro...

Automobili vere e proprie ne girano poche. Questo è il regno incontrastato dei camioncini, perché la macchina è essenzialmente un mezzo di lavoro...La patente è un optional, come le luci e le frecce...

24 Gennaio - Oggi abbiamo fatto un po' i turisti... Dopo aver percorso una strada sterrata tremenda, che ci ha portato a 300 m. s.l.m. - dai 2000 dell'altipiano dove è il nostro Centro - abbiamo visitato un luogo molto suggestivo: in aperta campagna, su una collina, emerge dal terreno la parte superiore di una grande faccia, scolpita nella nera roccia vulcanica. La cosa più stupefacente è che questa scultura - che pare abbia 1400 anni - è ancora oggi oggetto di culto pagano. Abbiamo visto con i nostri occhi l'incenso che bruciava e varie offerte (fiori, pile, candele ecc.) davanti all'idolo...

3 Febbraio - Stiamo passando giornate faticosissime e per due giorni non ce l'abbiamo fatta a scrivere. Sono arrivati 24 volontari americani, tra i quali un'équipe di dentisti, un sacerdote e alcuni 'generici' che dormono in hôtel a circa 6 Km e passano l'intera giornata al Centro. I gringos sono fantastici. I dentisti sono superattrezzati e autosufficienti: per quattro giorni cureranno gratuitamente le centinaia di poveri che si sono messi in prenotazione. Gli altri sono molto volenterosi e stanno facendo qui un sacco di lavori: i marciapiedi intorno alle case,

la posa della statua della Sacra Famiglia nella piazzetta del Centro... Uno lavora con il nostro fabbro. Sono di età fra i 20 e i 60 anni e sono tutti molto simpatici. Venerdì ci sarà l'inaugurazione della nuova costruzione e la benedizione delle statue, con autorità civili e religiose, nonché la marimba (il "liscio" locale)...

4 Febbraio - Oggi c'è stata la festa per l'inaugurazione della clinica nuova e delle statue della Sacra Famiglia con la S. Messa, i balletti folcloristici, tante chiacchiere, inni nazionali Guatemala, Italia e USA, autorità civili e religiose. Tutto molto bene... Abbiamo un po' di affanno - anzi parecchio - per le cose che ci rimangono da fare prima della partenza, programmata per Lunedì...

6 Febbraio - ore 22,04 locali - ...Quando leggerete questo messaggio saremo probabilmente in volo verso casa... Oggi per noi è un grande giorno: l'acquedotto del Centro sta funzionando per la prima volta in modo completamente automatico. Pare che tutto sia a posto. Preziosi sono stati, per l'acquisto del materiale necessario, i contributi elargiti 'ad hoc' dal prof. P.G. e dal dott. R.P., nonché la consulenza a distanza dell'Ing. E. B., come preziose, per la vita del Centro, sono le 'adozioni a distanza' dei numerosi bambini, che permettono loro di mangiare, studiare e vivere gratuitamente qui con le loro mamme.

Non ho potuto fare la taratura della pompa del cloro, che lascerò a chi rimane. Certo che ci sarebbe piaciuto avere qualche giorno in più per verificare il tutto, ma ogni cosa bella ha fine. Siamo stati bene: abbiamo fatto un'esperienza forte che sicuramente ci ha arricchito...

*Sergio e Dania
con Mariachiara e Giovanni*



5 Febbraio 1999: Inaugurazione della clinica "Manos Amigas" e delle statue della Sacra Famiglia, con i bambini del Centro, Suor Marcella, un volontario italiano, due statunitensi e il Parroco Padre Cesar.

UN BEATO DELLE NOSTRE PARTI

Recentemente a Trequanda è stato presentato un libro che ha molto a che fare con Sarteano. La nota scrittrice Angela Roncucci, autrice del libro, ha tratteggiato infatti la straordinaria figura di un Beato francescano - il Beato Pietro da Trequanda - che è vissuto a lungo nel Convento di Cetona ed è stato più volte a Sarteano e in contatto con l'altro grande francescano della nostra terra, il Beato Alberto da Sarteano, che con lui ha condiviso la sorte di non superare lo scalino che dalla 'beatitudine' porta alla 'santità' ufficializzata; colpa questa della nostra gente, a quanto ci disse lo storico padre Martino Bertagna. Pietro seguì il Beato Alberto nella grande riforma francescana del XV secolo, la riforma dell'Osservanza, della quale Alberto Berdini fu uno dei quattro grandi promotori, con Bernardino da Siena, Giovanni da Capestrano e Giacomo della Marca.

Angela Roncucci, trequandina di adozione, ha dedicato il libro a don Pierluigi Grilli, che è stato a lungo animatore della gioventù sartheanese, quindi parroco a Trequanda per 17 anni fino al Novembre u.s., e che ora è parroco della Cattedrale di Chiusi in aiuto a don Mosè, sacerdote di origini sartheanesi da parte di entrambi i genitori.

Nella dedica è scritto: 'a don Pierluigi uomo di fede e di amore, sacerdote paziente sulle orme di Cristo, confessore illuminato che sa rinfrancare lo spirito; a don Pierluigi, amico limpido dei cuori di tutti noi, suo gregge; a don Pierluigi supplicando per lui il Signore che mai gli faccia provare nel buio dei giorni silenti, lo smarrimento dell'abbandono, il lutto dell'assenza divina; a don Pierluigi, che sappia che non è solo Dio ad amarlo'.

La presentazione del libro è stata scritta dal nostro Direttore don Mauro Franci, che dice fra l'altro: 'la famiglia Fratangioli, dalla quale discende il nostro Beato Pietro, è ancora in mezzo a noi...'

Già, infatti il nostro 'Trequanda', Rinaldo Fratangioli, artista del ferro battuto, può con la figlia Martina a buon diritto essere orgoglioso di avere fra i propri avi un uomo - il Beato Pietro - che, seguendo la 'regola' di San Francesco, amò la contemplazione dell'eremitaggio e nello stesso tempo visse da santo in mezzo al popolo, dimostrando così il suo amore verso Dio e verso il prossimo e meritando una devozione e una fama che durano tuttora, a distanza di oltre cinquecento anni.

Fra le numerose fotografie riprodotte nel libro, è possibile vedere anche Aspasia, la 'materassaia' che è vissuta a lungo a Sarteano, e i suoi figli Rinaldo e Maria Giulia.

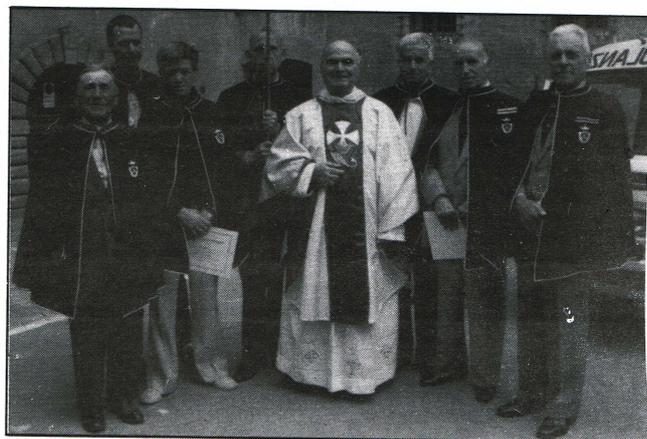
Carlo Bogni

AUGURI AL VESCOVO

Giovedì 4 Febbraio Mons. Alberto Giglioli ha compiuto 75 anni. Secondo il Codice di Diritto Canonico, presenterà al Papa le dimissioni dall'incarico di Vescovo della Diocesi di Montepulciano, Chiusi e Pienza.

Consacrato il 13 Giugno 1970, venne fra noi il 7 Ottobre 1975. Tutti conoscono il grande impegno con cui ha svolto il suo compito, non sempre facile, la sua preparazione biblica e la sua disponibilità verso il popolo che gli è stato affidato.

Non sappiamo quanto ancora resterà tra noi, ma ringraziamo il Signore di avercelo dato per tutti questi 24 anni e gli facciamo tutti i migliori auguri per l'avvenire.



Il Vescovo Mons. Alberto Giglioli alla benedizione di un'autoambulanza della Misericordia di Sarteano, diversi anni fa

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci**

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bogni

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2200

Montepiesi è anche su Internet:

<http://members.xoom.com/montepiesi/index.html>

Per contattare la redazione di Montepiesi:

montepiesi@geocities.com

Alcune pagine sono anche a:

<http://www.valdichiana.it/bagattino>

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli

SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO SOLOCHI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Sarteano nel Secolo XIX
(da documenti d'archivio)

Dopo il passaggio di Garibaldi, la comunità di Sarteano, una volta risolto l'aspetto diplomatico e politico della situazione, si trovò ad affrontare l'aspetto economico. Nel documento già citato (prot. n.322 pag.134-135) in cui si faceva una relazione dell'accaduto diretta al pubblico censimento ed al Prefetto, già ci si chiedeva: *... se il Municipio tanto di Sarteano che di Cetona possono domandare al Regio Governo il rimborso con sussidio, e la disonerazione (sic) del contributo della tassa di famiglia...*

La situazione ebbe una lunga serie di strascichi e un tipico esempio se ne trova nel documento sull'adunanza del 24 Sett. 1849 (pag. 87) nel quale Arcangelo Quadri chiede l'indennità di Lire 45 soldi 3 e denari 4 per i danni causati dalla cavalleria che si era accampata nel suo terreno. Gli amministratori deliberarono che la richiesta fosse sottoposta all'esame della Prefettura, che non approvò. Infatti nella successiva adunanza (22 Ottobre 1849 pag. 112) si risponde al Quadri che il rimborso non gli è dovuto né da parte dell'erario né da parte della comunità perché l'indennizzo sarebbe dovuto... *'dal comandante del corpo armato transitante...'* (cioè da Garibaldi).

Sempre nella stessa adunanza si affrontò il grave problema del debito contratto dalla Comunità per il passaggio delle truppe. Le spese totali ammontavano a lire 6936 soldi 13 e denari 2.

Parte della somma corrispondente a lire 4229 soldi 19 e denari 10 era stata già pagata con un prestito ottenuto dal Monte Pio Boccaccini, quindi restava da pagare la somma di lire 2666 soldi 13 denari 4.

La Prefettura consigliò di chiedere, per questa restante somma, un prestito come segue: *... 'dovranno a tempo opportuno formare soggetto di speciale liquidazione, ed essere considerate come un carico pubblico e tenerne frattanto conto a parte e provvedere allà loro estinzione con la formazione di un imprestito al saggio non maggiore del sei per cento..'*

Pertanto gli amministratori dovettero reperire la somma presso i ceti e i volenterosi abbienti rilasciando loro dei buoni al sei per cento estinguibili entro il 30 Novembre 1850.

Questo l'elenco dei prestatori: Reverende Monache di Santa Chiara lire 1000, Fattoria Bargagli-Goti lire 400, Arcangelo Quadri lire 400, Gaetano Bernardini lire 350, Canonico Ascanio Fanelli lire 333 soldi 6 denari 8, Arciprete Francesco Lipparelli lire 166 soldi 11 denari 4, Luigi Lunghini lire 16 soldi 13 denari 4 per un totale di lire 2666 soldi 13 denari 4.

L'anno seguente però al momento del rimborso la comunità non era ancora in grado di ripianare il debito perciò fu chiesto ai creditori di rimandare il saldo all'anno successivo

1851 con l'interesse del cinque per cento. Per colmare definitivamente questo debito i Priori deliberarono di dare mandato al Camerlengo di ottenere un prestito passivo di lire 3000: *... 'col monte de' Paschi di Siena o altra pubblica cassa del Granducato...'* (adunanza del 14 Sett. 1850 pagg.33-36). Venne così risolta, a suon di prestiti, la questione economica.

La documentazione su Garibaldi prosegue nutritissima negli anni successivi ma, esaurito l'aspetto culminante che è quello del 1849, ne daremo una successiva breve carrellata.



INIZIO NUOVO MILLENNIO:

1 Gennaio 2000 oppure 1 Gennaio 2001?

Si legge spesso in vari giornali questo dilemma: il nuovo Millennio comincia l'1 Gennaio del 2000 o l'1 Gennaio 2001?

Nell'enciclica 'Tertio millennio adveniente' il Papa ha praticamente suggerito di adeguarci all'uso comune, che è indubbiamente condizionato dalle 'cifre tonde', per cui possiamo prepararci a festeggiare il prossimo 1 Gennaio. In realtà però quella data non sarà la prima del terzo millennio, ma l'inizio dell'ultimo anno del secondo millennio.

L'era cristiana, cioè il conteggio degli anni dalla nascita di Cristo, inizia infatti con l'anno uno - non con l'anno zero - e quindi il primo secolo dopo Cristo terminò con il 31 Dicembre dell'anno cento; il resto del conteggio viene di conseguenza.

Malgrado questo, almeno per ora soltanto in Svizzera - Nazione famosa per la precisione...dei suoi orologi - non si lascerà condizionare dal generale adattamento alla 'cifra tonda' e festeggerà l'inizio del nuovo millennio l'1 Gennaio 2001. E del resto nemmeno loro, questa volta, saranno nel giusto.

I calcoli fatti da Dionigi il Piccolo (monaco morto nel 556) si sono dimostrati inesatti, non si sa ancora se di 6 o di 8 anni; i 2000 anni dalla nascita di Cristo sono quindi già passati. Si sono compiuti nel 1992 o nel 1994.

Ma il 2000 presenta anche una strana eccezione, che dipende...dalle regole degli anni bisestili. Chi ha potuto consultare i calendari già stampati per l'anno 2000 ha potuto constatare che ci sarà il 29 Febbraio. Ma perché, visto che, se è vero che tutti gli anni divisibili per cento sono bisestili, è anche vero che fanno eccezione quelli che finiscono per un doppio zero?

La risposta non sembra facile, ma in realtà... non lo è...

Il fatto è che bisogna risalire all'origine della norma che regola gli anni bisestili.

Gli astronomi hanno calcolato con estrema esattezza il numero dei giorni di un anno solare (sarebbe più esatto dire 'anno tropico', cioè l'interval-

lo di tempo che separa due equinozi di primavera): 365,2422.

Questo scarto è stato arrotondato in sei ore ogni anno di 365 giorni (numero stabilito fin dai tempi di Giulio Cesare, cioè circa 45 anni prima della nascita di Cristo).

Per 'recuperare', nacque l'anno bisestile: ogni 4 anni cioè si doveva aggiungere 24 ore, e quindi un giorno. L'aggettivo bisestile è dovuto al fatto che Giulio Cesare aveva ordinato che questo giorno fosse aggiunto il sesto giorno prima delle Kalende di Marzo ('bisexto ante kalendas martias'). Per noi è il 29 Febbraio. Il recupero sembrava cosa fatta, ma non è così: non si trattava di 24 ore ma di 24,22. E non è poca cosa la differenza, tanto che nei secoli la differenza portava a un accumulo di giorni.

Nel 1582 Papa Gregorio XIII, al quale gli astronomi avevano fatto notare la discrepanza, fece la famosa riforma del calendario che porta il suo nome, ordinando di aggiungere in Ottobre i dieci giorni accumulatisi in meno e di modificare parzialmente la

regola della bisestilità: ogni cento anni doveva essere soppresso l'anno bisestile (e infatti il 1700, il 1800 e il 1900 non sono stati bisestili). La correzione però era troppo forte, e per far quadrare i conti fu deliberato un anno secolare ogni quattro avrebbe fatto eccezione e sarebbe stato bisestile, in analogia con la regola per la quale un anno ogni quattro deve essere bisestile.

E' così 'svelato l'arcano': si può aggiungere, a mo' di esempio, il fatto che alcuni Capi di Stato si convinsero ad accettare questa regola alcuni secoli dopo: fra essi gli zar della Russia. Ecco perché la rivoluzione russa è detta 'rivoluzione d'Ottobre'... anche se è commemorata in Novembre. Ed ecco perché, come è stato scritto su Montepiesi qualche tempo fa, il proverbio 'Santa Lucia è il giorno più corto che ci sia' ha un fondo di verità anche se oggi il giorno più corto è il 22 Novembre. L'antico detto nacque infatti prima che... Papa Gregorio aggiungesse dieci giorni!

Carlo Bogni

Dalla Contrada di S. Andrea - Castiglioncello

Anche questo 1999 ha visto la nostra vecchia Befana, accompagnata dal bravo marito al suono di un antico organetto, aggirarsi per le vie di Sarteano per portare doni a quanti l'avevano invitata, sconfinando anche dal territorio contradaio. La cosa è stata molto gradita da grandi e piccini, anche se fra questi ultimi qualcuno palesava un po' di timore; certo è che l'iniziativa è ancora valida.

Questo mese di Gennaio, come sarebbe giusto che fosse, ci ha riservato un periodo di freddo molto intenso ma non ha fatto paura ai contradaioi, che hanno partecipato in molti alla cena sociale. E' stata trascorsa una serata in sana armonia e sono stati consegnati piccoli riconoscimenti a coloro che con dignità e fierezza hanno portato in piazza i colori della Contrada nell'anno 1998: Tamburini, Sbandieratori, Fantini, addetti ai cavalli nonché il sottoscritto. Dai pronunciamenti di quanti hanno voluto fare un intervento in quella occasione, si è notato un grande attaccamento alla Contrada culminato in un allegro brindisi. Una corretta valutazione è stata fatta anche in merito al presepe e a più voci è stato riportato il giudizio espresso dai visitatori che è di segno molto positivo.

Grazie per l'ospitalità

**Il Capitano
Iro Bernardini**

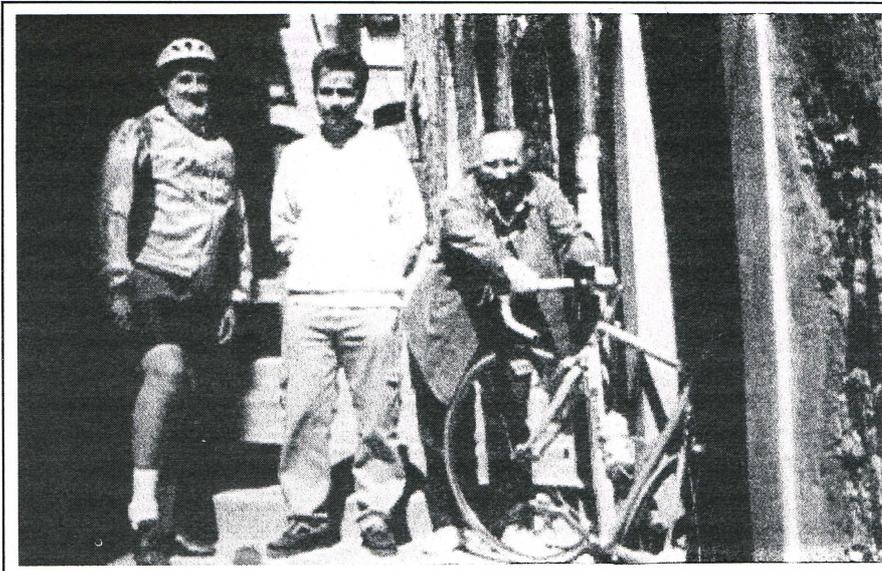
POSTA ELETTRONICA

Su segnalazione di Gianluca Vinciarelli, alla collaborazione del quale dobbiamo la pubblicazione di Montepiesi su Internet, a conferma che il nostro periodico viene letto anche tramite questa nuova invenzione della scienza, riportiamo la seguente lettera del Dott. Roberto Della Lena che è al centro della foto, anch'essa inviata per 'e-mail'.

'Spett/le Redazione di Montepiesi, voglio innanzi tutto complimentarmi per la vostra rivista che ricevo in formato cartaceo e da bravo sarteane emigrato ("so' fuggito trant'anni fa") leggo regolarmente.

L'avvento di Internet ha poi dato la possibilità a tutti noi di accorciare formidabilmente le distanze ("mira 'n po' 'ste monelli che combineno co' 'ste macchinette moderne che chiameno computer!").

Purtroppo capito a Sarteano molto raramente e Montepiesi rappresenta per me l'unica concreta possibilità di mantenere un rapporto con le mie radici ("un è tanto però che



so' stato a Sartiano e so' ito anche a mangia' i picci suppelcorso e ho trovo anche la Stefanina e 'l Placidi suppelacosta di piazza"). Sarò ben lieto se vorrete inserire il mio link, io, come avete potuto vedere, avevo già provveduto autonomamente a inserire il vostro nella mia HP ancora in costruzione, e non

mancherò di segnalarvi qualsiasi cosa riguardante Sarteano che dovessi reperire sulla rete Internet o altrove. Sarò ben lieto di vedere le nuove pagine di Montepiesi nel prossimo futuro. Vorrete scusarmi se il mio 'dialetto' non è più DOC!!!

Vi auguro buon lavoro e faccio i migliori auguri'.

Roberto Della Lena

La gente che non ha mai tempo fa pochissimo.

Ci sono quelli che passano il loro tempo aspettando che il tempo passi.

Sul tempo si è detto e scritto tanto.

Oggi vorremmo accennare a un aspetto particolare di questa realtà così aderente a noi stessi da essere impastata con la nostra esistenza. L' 'aver tempo' è una situazione in cui dibattono molte persone, soprattutto ai nostri giorni con le legioni di pensionati che si infittiscono sempre più e spesso non sanno come colmare le distese di giorni che si aprono davanti a loro. E' la seconda frase da noi citata e desunta da Giovanni Guareschi (1908-1968) il creatore di 'Don Camillo': quante persone passano il tempo aspettando che il tempo passi, trascinandosi stancamente dal mattino al tramonto per ricominciare da capo all'alba successiva.

Ma c'è anche un'altra faccia della medaglia, icasticamente (= in modo realistico, con efficacia rappresentativa - N.d.R.) tracciata dalla prima citazione che dobbiamo a Nicolas De Chamfort (1740-1794) e alle sue 'Massime e pensieri'. Questo

AVER TEMPO

di Gianfranco Ravasi

(da "AVVENIRE" del 26 gennaio 1999)

moralista francese, dapprima sostenitore e poi critico della rivoluzione francese (morì suicida per sfuggire all'arresto), ci mette in guardia da quelle persone che dicono di non aver mai tempo perché occupatissime. Esse in realtà fanno pochissimo ma quel poco lo spalmano su tempi lunghissimi. E' quasi una legge: se avete bisogno di un favore o dovete affidare un incarico, rivolgetevi sempre a chi ha molto da fare ed è molto impegnato e sarete accontentati. 'Aver tempo' è, perciò, un atteggiamento molto relativo, proprio come lo è il tempo in sé, una realtà misteriosa che è insieme fugace e lenta, densa e vuota secondo l'anima di chi la vive.

(Queste riflessioni valgono anche per noi Sarteanesi. Si sente spesso dire: 'a Sarteano ci sono 33 associazioni, ma quelli che 'lavorano' sono sempre gli stes-

si'. Eppure quanta gente, in pensione ma ancora piena di salute, sciupa malamente il tempo che Dio mette a sua disposizione.

Eppure non mancano occasioni perché uomini e donne possano occupare meglio un po' del proprio tempo libero. Facciamo alcuni esempi: dalla Società Filarmonica alla quale manca chi potrebbe tenere in ordine ambiente ecc. alla Misericordia dove c'è sempre bisogno di volontari, dall'AVIS al 'Gruppo donne' del Saracino, dal Museo dove potrebbero essere organizzati turni di volontari come ci insegnano gli 'Amici del Museo della Cattedrale' ad alcuni momenti della vita paesana come quelli della costruzione dei presepi, dalla Biblioteca di San Lorenzo e del Comune alla vita di Contrada, dal lavoro materiale per la spedizione di Montepiesi alla sua stessa vita redazionale...

Spesso è la mancanza di ideali che fa sì che si passi il tempo aspettando che il tempo passi...E del nostro tempo spreco ci potrà essere chiesto un rendiconto, al momento del Giudizio. N.d.R.).

Rallegramenti a . . .

MORGANTINI ERINO e MACCARI IRMA

che il 19 Febbraio hanno festeggiato le nozze d'oro. Si erano infatti sposati a Radicofani il 19 Febbraio 1949.

.. e a

PIERINA CHIERCHINI DELLA LENA

che ha festeggiato 90 anni

Il 12 Gennaio ha compiuto 90 anni Pierina Chierchini Della Lena e ha festeggiato questo non comune traguardo insieme ai sette figli con le mogli i nipoti e pronipoti.

Tutti insieme rinnovano le felicitazioni augurandole di stare insieme a loro ancora molto tempo.



PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(di Luca Micheli)

'Ogni bruscolo mi pare 'n trave' = si dice di quelle persone che sono portate ad esagerare l'importanza di cose minime

'Ogni cattivo cane ha la coda lunga' = i cattivi soggetti riescono a trascinare molti altri con sé.

'Ogni cosa va presa pel su' verso' = ogni situazione va affrontata iniziandola per il verso giusto ed appropriato.

'Ognun sa sé' = solamente ognuno conosce il proprio stato d'animo

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

POLPETTE DI RICOTTA

Preparare un soffritto con olio, burro e cipolla tritata, aggiungere del passato di pomodoro, salare, pepare e far cuocere dolcemente.

Impastare 500 g di ricotta con 3-4 uova, abbondante prezzemolo tritato, noce moscata, aglio, parmigiano e pangrattato.

Formare delle polpette tonde e cuocere nel sugo di pomodoro a fuoco basso per circa 20 minuti. Servire calde con contorno di insalata di campo...e buon appetito!

MONTEPIESI METEO

1999

MESE DI GENNAIO

mm. di pioggia (totali) Temp. min. Temp. max.
60 -8° +18
(31/1) (6/1)

	Min.	Max.	Cielo	PIGG.	NEVE
1	+3	+13	PC		
2	+3	+8	C	4	
3	+3	+12	PC		
4	+5	+16	S		
5	+4	+17	S		
6	+4	+18	S		
7	+2	+14	S		
8	+3	+14	PC		
9	+3	+12	PC		
10	+2	+9	C	24	
11	+4	+10	C	10	
12	+1	+8	C		
13	+1	+6	C	7	
14	-2	+5	S		
15	-2	+9	S		
16	-1	+11	S		
17	+1	+13	S		
18	+1	+14	S		
19	+3	+14	S		
20	-1	+14	S		
21	+1	+15	S		
22	0	+12	S		
23	-1	+10	S		
24	0	+11	S		
25	-1	+10	S		
26	+4	+7	PC		
27	+4	+7	C	4	
28	0	+12	PC	11	
29	0	+8	PC		
30	-6	-4	C		
31	-8	-2	C		

Temperatura minima più bassa: -8° (il giorno 31), seguita da -6° (il giorno 30) e da -2° (i giorni 14 e 15).

Temperatura minima più alta: 5° (il giorno 4), seguita da 4° (i giorni 5, 6, 11, 26 e 27)

Temperatura minima media: 1°

Temperatura massima più alta: 18° (il giorno 6), seguita da 17° (il giorno 5)

Temperatura massima più bassa: -4° (il giorno 30), seguita da -2° (il giorno 31)

Temperatura massima media: 10,4°

Pioggia caduta in totale: mm 60 (mm 24 il giorno 10, mm 11 il giorno 28, mm 10 il giorno 11, mm 7 il giorno 13, mm 4 i giorni 3 e 27).

Il giorno 30 è caduta poca neve che ha appena imbiancato, ma - a causa della bassa temperatura - è rimasta

per qualche giorno in più zone.

ANNIVERSARIO



La famiglia Mazzuoli Claudio ricorda a tutti quelli che li hanno conosciuti i suoi cari

FE' SILVANA

*nata il 6.4.1934
morta il 5.3.1997*

**MAZZUOLI
RENATO**

*nato il 31.5.1929
morto il 6.3.1996*

nel secondo e nel terzo anniversario della scomparsa



PARTECIPAZIONE

Il Direttore don Mauro Franci e tutta la redazione di Montepiesi partecipano al dolore del Maestro Fabio Placidi e di tutti i suoi familiari per la scomparsa di

FANNY BELLINI VED. PLACIDI

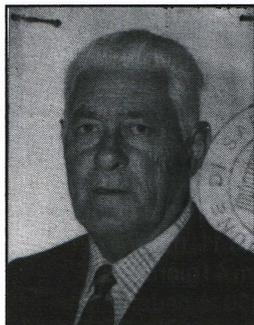
avvenuta il 6 Febbraio u.s.



ANNIVERSARIO

ALFIERO PANSOLLI

A 12 anni dalla tua scomparsa ti ricordano con immutato affetto la tua moglie Delia e i tuoi figli Alessandro e Rosella con le loro famiglie



RINGRAZIAMENTO

La moglie Irma Fantacci ringrazia tutte le ragazze della Casa di Riposo della Misericordia di Sarteano e in particolare l'infermiera Grazia per la premurosa assistenza prestata nella lunga malattia al suo caro

**ZELINDO
CHIERCHINI**

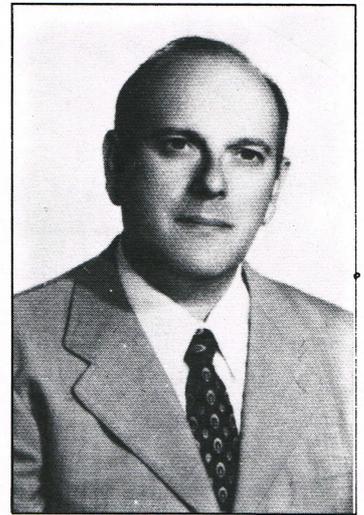
scomparso il 28 Gennaio u.s., e ringrazia tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore

XIII ANNIVERSARIO SCOMPARSA

**Maestro
PIETRO TRAMONTANO
GUERRITORE**

13.2.1986 - 13.2.99

Il trascorrere del tempo non ha offuscato, minimamente, il ricordo di te e dei tuoi insegnamenti di bene, validi non solo per noi, tuoi cari, e per i tuoi allievi, ma anche per le generazioni venture. Ringraziamo il Signore per il dono della tua presenza spirituale che, in questi anni, si è sostituita a quella fisica, ma che è altrettanto viva e partecipe alle nostre vicende quotidiane. Grazie a te per la tua testimonianza di vita cristiana e che Dio te ne renda merito nella gioia del Paradiso.



La moglie, la sorella Suor Maria Giovanna, la figlia ed i parenti tutti



HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Padre Lucio Migliaccio O.M.D., gli amici in m. di Carlo Cozzi Lepri, Fucelli Delfo, Salvadori Dino, Bacci Bruna in m. dei suoi defunti, fam. Marabissi, Pacchieri Emilia, Aggravi Benito nel 20° anniversario della morte della moglie Fiorella (15.8.79) e del babbo Innocente (19.3.79), Giometti Dino, Morgantini Quinta, Rappuoli Alvaro, Magliozzi Alfiero in m. della moglie Irene, Cesaretti Pietro, Mazzetti Alessandro, Marcantonini Anna e Liliana in ricordo della mamma nel primo anniversario della morte (8.2.98), Panfoli Terziari Alba, Grifoni Daniele, B.U., Solinas Natalino e Silvia, Narduzzo Sup.ra Rosa, N.N. in m. di Carlo Cozzi Lepri, Fè Elisena e Fosco, Roncolini Dino, Aggravi Eliseo e3 Iolanda, Morgantini Erino e Irma in m. dei loro defunti, Morgantini Rossana, Morgantini Angiola nel trigesimo del marito Rossi Galliano, Parricchi Giuseppe, Santi Rosa, Bizzarri dott. Oscar, Horn Mario, Sacco Severino in m. dei suoi defunti Sacco e Rinaldini, Rappuoli Leo, Maccari Ferruccio, Residenza Santa Chiara, Gonnelli Omero, Morgantini Linda, Quadri Alba in m. del marito Eros Vinciguerra, Albianelli Erina, Del Buono Dino, fam. Mazzuoli Claudio, Tistarelli Liana, Del Grasso Giannetto, Mangiavacchi Marina, Maccari Ada, Tiezzi Maria, Maccari Dino, Meloni Santi, Pippi Bruno, Staccioli Lucia, Abbatiello Antonio, Tommasi Paperini Gianna e fam., Angelotti Duilio e Graziella, G.C., Mugnai Erina, Maccari Mario, Castriotti Buoni Silvana, Parricchi Silvio, fam Chierchini Della Lena, Petrelli Castelli Paola, Baglioni Bruno, Pelagani Rita, Verniani Anna, Fantacci Irma in m. del marito Zelindo Chierchini, Mangiavacchi Novilio, Pansolli Delia in m. del marito Alfiero.

PARTECIPAZIONE

Il 10 Gennaio per una gravissima malattia sopportata con la forza della fede è venuto a mancare il

Tenente Pilota
**GALLIANO
ROSSI**



La moglie, il figlio Mario, la nuora Luisa, i nipoti Alessandro e Isabella ringraziano tutti i parenti che gli sono stati vicini partecipando al loro grande dolore. Ringraziano particolarmente il Dott. Massimo Rinaldi per la competente assistenza prestata per alleviare in parte le sue sofferenze. Ringraziano di vero cuore l'infermiera Grazia, Luca e tutti gli altri che si sono prestati in questi tristi momenti. Grazie agli amici vicini e lontani che sono tanti e lo hanno dimostrato con telegrammi e telefonate, sicuri che ricorderanno sempre il loro amico che voleva a tutti molto bene. Invitano a non dimenticare le sue ultime parole: 'non lacrime ma preghiere e opere buone'.

**PARTECIPAZIONE**

Angelotti Duilio e Graziella sono vicini alle famiglie ROSSI - MELONI nel ricordare la bontà, l'amicizia e la stima per il caro

QUINTO ROSSI**PARTECIPAZIONE**

Tommasi Paperini Gianna e famiglia sono vicini a Desj e ai suoi cari nel ricordo di

QUINTO ROSSI**ANNIVERSARIO**

Il marito Alfiero e il figlio Ilario ricordano con tanto affetto la loro cara



**MAGLIOZZI
ROSSETTI
IRENE**

nell'anniversario della
scomparsa
28.3.98 - 28.3.99

Il Giubileoa cura di don **ERMANN RAIMONDO**

I Giubilei nella storia della Chiesa. Di Giubilei nella storia della Chiesa se ne sono celebrati 25 ordinari (o maggiori) quasi tutti ogni 25 anni e circa 95 straordinari (o minori) per motivi o bisogni particolari della Cristianità. Il primo Giubileo della storia è quello indetto da Bonifacio VIII nel 1300. La data è scolpita su una lapide tuttora esistente nell'atrio della Basilica Vaticana accanto alla Porta Santa.

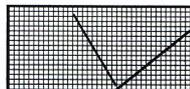
Gli altri Giubilei si sono succeduti nell'ordine seguente: 1350 «Il Giubileo senza papa» (Clemente VI) - 1390 (Urbano VI e Bonifacio IX) - 1400 (Bonifacio IX) - 1423 (Martino V, non esiste una Bolla d'indizione) - 1450 (Niccolò V) - 1475 (Paolo II e Sisto IV) - 1500 (Alessandro VI) - 1525 (Clemente VII) - 1550 (Paolo III e Giulio III) - 1575 (Gregorio XIII) - 1600 (Clemente VIII) - 1625 (Urbano VIII) - 1650 (Innocenzo X) - 1675 (Clemente X) - 1700 (Innocenzo XII e Clemente XI) - 1725 (Benedetto XIII) - 1750 (Benedetto XIV) - 1775 (Clemente XIV) - 1800 non viene effettuato perché i tempi non permettevano il suo regolare svolgimento - 1825 (Leone XII) - 1850 non celebrato per la fase critica che il mondo cristiano stava attraversando - 1875 (Pio IX) - 1900 (Leone XIII) - 1925 (Pio XI) - 1950 (Pio XII) - 1975 (Paolo VI).

Bonifacio VIII con la Bolla *Antiquorum habet fidem* del 22 febbraio del 1300 concede «a tutti quelli che nell'anno in corso e in ogni futuro mille-

simo anno accederanno alle Basiliche di San Pietro e di San Paolo fuori le mura ... assai pieno perdono dei peccati». Le condizioni per ottenerlo sono stabilite in 30 visite da parte dei romani e 15 visite da parte dei forestieri alle due basiliche.

I suoi successori precisano le pratiche richieste in occasione del pellegrinaggio. Urbano VI inserisce tra le visite anche quella alla Basilica di Santa Maria Maggiore e stabilisce un intervallo tra un giubileo e l'altro di 33 anni in ricordo degli anni di Nostro Signore. Martino V alle tre basiliche precedenti aggiunge anche la visita a San Giovanni in Laterano, dove per la prima volta fu aperta un'altra Porta Santa. Alessandro VI formula il cerimoniale che, a grandi linee, si

osserva ancora oggi. Riser-va a sé l'apertura della Porta Santa di S. Pietro e delega dei cardinali ad aprire le porte delle altre basiliche. Benedetto XIV perfeziona l'organizzazione dei futuri Anni Santi, sia sul piano spirituale che del cerimoniale. Leone XIII riduce il numero di visite da farsi alle basiliche, non più 30 per i romani e 15 per i forestieri, ma 20 per i romani e 10 per tutti gli altri. Pio XII stabilisce una sola visita per basilica. Paolo VI una visita ad una sola basilica. Si può dire che i Giubilei, attraversando cinque epoche diverse, rappresentano una sintesi della storia della Chiesa.

da **AVVENIRE****STATISTICHE****MESE DI GENNAIO 1999**

Matrimoni:	Sulfaro Fortunato e Pisciotta Cecilia Mancini Marco e Lucarelli Orietta
Nati:	Mosci Sara di Sergio e di Mascia Anna Lisa Fabianelli Nicola di Fabio e Podoliako Elena
Morti:	Rossi Galliano (81) Lucarelli Serafino (88) Rubegni Umberto (86) Maglioni Ines (87) Fastelli Zelinda (86) Libertini Oreste (81), il 12 Dicembre Bubbico Rocco (32)

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

PASQUA 1999

*Carissimi parrocchiani,
il tempo di Quaresima è anche tempo di visita alle famiglie per la
Benedizione pasquale.*

*Come potete vedere ci sono stati dei cambiamenti nell'itinerario:
è di nuovo un esperimento; ho cercato di concentrare in meno giorni
per comprendere anche la campagna e per non iniziare troppo
presto.*

Vi prego quindi di fare molta attenzione al programma.

*Le offerte che verranno raccolte per la Benedizione saranno im-
piegate per la manutenzione delle nostre Chiese.*

*Se qualcuno ha difficoltà ad essere presente secondo l'orario sta-
bilito e desidera avere la benedizione può comunicarlo e, nei limiti
del possibile, ci metteremo d'accordo per un altro momento.*

*Nel presentarvi il programma vi ricordo che la Benedizione inizia-
rà al mattino alle ore 9 e al pomeriggio alle ore 15.*

Don Fabrizio

Programma:

Lunedì 1 marzo - mat.

V.Sant'Angelo, v.lo Bellocchio,
v.dei Goti v.lo Sant'Agata -
pom. V.di Fuori, P.za
Ippocrate, v.Campo dei Fiori,
v.del Bagno Santo, v.del Turi-
simo, v.del Giglio

Martedì 2 marzo - mat.

Corso
Garibaldi, P.za S.Lorenzo,
v.Matteotti, Costa di porta
Monalda, v.della Rocca - **pom.**
V.del Pino, v.della Rosa, v.le
Europa, P.za I° Maggio

Mercoledì 3 marzo - mat.

V.del
Forte, v.della Pergola, v.del
Mandorlo, v.del Moro v.della
Chiesina, v.del Castello, v.della
Petrella, v.dei Lecci v.del
Sassogrosso, v.dei Solitari -
pom. V.Santa Lucia, v.del Ci-
liegio, v.del Renaio

Giovedì 4 marzo - mat.

V.Ricasoli, v.lo Ottorenghi,
v.Roma, v.lo dei Nelli, P.za
S.Martino, v.del Sole, v.lo
Oscuro, P.za S. Chiara, Costa

S.Chiera, v.Sant'Antonio -
pom. V.Arno, v.Severini, v.Po

Venerdì 5 marzo - mat.

V.Marconi, Costa di
Vallepiatta, v.S.G.Bosco, v.del
Cimitero, v. Santa Vittoria, v.
del Castoro

Lunedì 8 marzo - mat.

P.za XXIV
Giugno, v.dei Fiori, v.Porta di
Mezzo, P.za Bargagli, v.Beato
Alberto - **pom.** V.Tevere,
V.Piave e V.Volturno

Martedì 9 marzo - mat.

P.le del-
la Libertà, v.Perugia, v.Umbria,
v.Valverde - **pom.** V.Adige,
v.Brenta, v.Tagliamento,
v.Isonzo

Mercoledì 10 marzo - mat.

V.Torino, v.le Etruria, Traversa
di V.le Etruria - **pom.** P.le
Togliatti, v.P.Nenni, v.della Re-
sistenza

Giovedì 11 marzo - mat.

V.Milano, v.Piana, v.Trento,
v.Trieste - **pom.** V.della Costi-
tuzione, v.della Villa, v.Pio III

Venerdì 12 marzo - mat.

V.Amiata, v.Firenze

Lunedì 15 marzo - mat.

V.di
Moggiano, v.Boccalaciana,
v.delle Moline - **pom.** V. dei
Cappuccini, v.D.Bandini,
v.Salvo d'Acquisto

Martedì 16 marzo - mat.

V.Caselfava, v.di Chiusi,
v.della Cartiera - **pom.** V.Santa
Caterina da Siena, v.
S.Francesco d'Assisi

Mercoledì 17 marzo - mat.

V. di
Radicofani - **pom.** V.
S.Andrea, v.del Condotto, P.le
S.Alberto CTR, v.dei Mari

Giovedì 18 marzo - mat.

V.Baccaciano - **pom.**
V.Miralaghi

Venerdì 19 marzo - mat.

V.di
Cetona - **pom.** V.San Luigi,
v.del Sorbo

Lunedì 22 marzo - mat.

V.di
Chianciano - **pom.** V.Lago di
Bolsena, v.Lago di Bracciano

Martedì 23 marzo - mat.

V.Palazzo di Piero - **pom.**
V.Lago di Albano, v.Lago di
Nemi, v.Lago di Vico

Mercoledì 24 marzo - pom.

V.Lago Maggiore e V.Lago di
Chiusi

Giovedì 25 marzo - pom.

V.Lago di Montepulciano,
v.Lago Trasimeno

Lunedì Santo - Benedizione a
Castiglioncello del Trinoro